

Sussidio per la preghiera in famiglia
Domenica di Pasqua - Risurrezione del Signore - 12 aprile 2020

Guida: Il Signore è davvero risorto! Alleluia! A lui gloria e potenza nei secoli eterni!

Guida: **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.**

Tutti: Amen

G: Oggi è la festa più importante per i cristiani e la famiglia è chiamata a celebrare la festa non solo con un momento di preghiera, in comunione con tutta la comunità che non può radunarsi per l'Eucaristia, ma vivendo nella gioia e nella lode i gesti più semplici del vivere insieme, a partire dal saluto, nel segno di un augurio affettuoso: "Buona Pasqua nel Signore!".

Riuniti nel nome del Signore, riconosciamo dinanzi a Lui i nostri limiti e le nostre miserie, affidandoci con piena fiducia nelle braccia del Risorto.

G: Esame di coscienza

T: Confesso a Dio Onnipotente...

G: Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. Amen.

Prima lettura (At 10,34a.37-43)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 117)

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo.

Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

Seconda lettura (Rm 8,8-11)

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio

Sequenza

Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.

L'Agnello ha redento il suo gregge, l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.

Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».

«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto, e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.

Cristo, mia speranza, è risorto: precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.

Tu, Re vittorioso, abbi pietà di noi.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

«Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

G: Ascoltiamo insieme le parole di mons. Roberto Brunelli

Lettore:

Pasqua anomala, quest'anno.

Lo sappiamo tutti, ne patiamo tutti.

E tuttavia, come ricorda anche il vescovo di Mantova Marco Busca nel suo messaggio ai fedeli,

“questa situazione che mette in crisi i modi abituali di vivere la nostra fede può rappresentare un'opportunità, se ci aiuta a scoprire quello che abbiamo per celebrare la Pasqua e di cui spesso non siamo consapevoli”.

Abbiamo dei sacerdoti in casa. Tutti i cristiani, in forza del Battesimo, sono rivestiti di quella

dignità sacerdotale che li rende capaci di un rapporto con il Padre fatto di adorazione, lode, intercessione e offerta della vita come sacrificio vivente e spirituale.

Abbiamo in casa, la maggior parte delle volte, anche un altro “sacramento permanente” della Pasqua.

Nella liturgia nuziale, infatti, si chiede al Signore che i novelli sposi siano “*sacramento del tuo amore, perché la grazia di questo giorno si estenda a tutta la loro vita*”.

Anche in famiglie ferite o incomplete i membri possono essere gli uni per gli altri segni di benedizione.

Abbiamo pertanto anche la possibilità di una liturgia domestica, che non è un doppione di ciò che si fa in chiesa, ma un modo di celebrare il Signore con gesti, parole, preghiere che sono proprie della famiglia.

È Pasqua!

Il lungo cammino della quaresima sfocia oggi nella celebrazione di Gesù, risorto dai morti.

Quanti pensieri affollano la mente, quante cose si potrebbero dire in proposito: e non stupisce, se si pensa che questo è l'evento fondante della fede cristiana.

È la fede che perdura da duemila anni ed è attualmente accolta da centinaia di milioni di aderenti sparsi nel mondo intero.

È la fede che più di ogni altra forza ha plasmato la nostra civiltà: tra l'altro abolendone la schiavitù, in nome della suprema dignità dell'uomo; affermando il valore della coscienza individuale; avviando l'idea della scuola per tutti, “inventando” gli ospedali, introducendo concetti e pratiche come quelli della solidarietà e del volontariato (due termini in cui si traduce la basilare legge cristiana della carità).

È la fede da cui sono scaturite innumerevoli e splendide opere d'arte; la fede capace di dare tanta forza da affrontare il martirio. Tutto questo, e tanto altro, ha generato la Pasqua.

Volendo soffermarsi su un aspetto che tocca tutti, si può considerare che la Pasqua fa riflettere sull'eterno e comune dramma vita-morte.

Un uomo, in modo esplicito o confusamente istintivo, non può evitare di interrogarsi prima o poi sull'enigma costituito da lui stesso.

Ce lo chiediamo tutti: chi siamo? Da dove veniamo, a che scopo viviamo, perché moriamo? E con la morte tutto finisce, o c'è qualcosa, dopo?

Non sono domande retoriche o astratte speculazioni filosofiche, perché ad esse si lega il nostro vissuto quotidiano, le nostre scelte, la speranza e l'angoscia, le ragioni profonde del gioire così come le inquietudini e le segrete paure che travagliano da sempre l'umanità.

Ebbene, la festa di oggi dà una risposta chiara: la si trova riflessa come in uno specchio nella persona e nella vita di Gesù morto e risorto; egli è, per così dire, il prototipo esemplare dell'uomo come il suo Creatore l'ha pensato.

Egli è il Figlio di Dio, ma è anche uomo, e come tale ha sperimentato al pari di tutti la gioia e il dolore, ma sempre nella consapevolezza di essere amato da Colui che gli preparava un futuro di gloria, di piena e definitiva vittoria sulla più angosciante delle prospettive, la morte.

L'uomo Gesù è vissuto facendo propria l'ottica del Padre (il “Padre suo e Padre nostro”: così l'ha chiamato), impostando la vita terrena non come un'affannosa ricerca di sé, del proprio benessere, ma come un dono da elargire in fraterna amicizia con tutti, nella prospettiva del ritorno “a casa”.

Quella “casa” che ora l'accoglie attende ciascuno di noi, anche noi figli di Dio.

L'importante è non chiudersi agli altri, per poi piangere di solitudine; non tenere ostinatamente chiusi gli occhi, per poi lamentarsi del buio.

G: La Parola di Dio, fratelli e sorelle, ci ha detto che l'esistenza non è disillusione, ma speranza, e che il male e la morte sono vinte dalla risurrezione di Cristo. Chiediamo al Padre di donarci la grazia di aderire al Signore risorto con tutta la nostra vita. **Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.**

1. Fortifica la Chiesa, Signore, perché possa accogliere tutti gli uomini che cercano il bene con cuore sincero, mostrando loro il gigantesco segreto del cristiano: il tuo figlio risorto. Preghiamo.

2. Dona ai governanti, o Padre, la consapevolezza che soltanto la via della dedizione al bene e la disponibilità al servizio possono rendere il mondo migliore. Preghiamo.

3. Rafforza la nostra fede, Signore, perché di fronte alla risurrezione di Gesù non sia inquinata dal dubbio, ma alimentata dal tuo amore che salva il mondo. Preghiamo.

4. Infondi, o Padre, la speranza nel cuore di ogni uomo, perché ciascuno veda nella risurrezione di Cristo il modello e la primizia della vita gloriosa che ci attende. Preghiamo.

5. Coloro che soffrono, Signore, hanno bisogno di un supplemento d'amore, di un'infusione di serenità, perché possano vivere la loro condizione nell'attesa paziente della felicità eterna che li attende. Preghiamo.

G: Cristo nostra speranza è risorto: in lui trova compimento ogni nostra speranza di vita realizzata. Ecco perché, o Padre, ti rivolgiamo le nostre suppliche, che noi sperimentiamo come necessità, nel nome di Cristo, nostro Signore.

L: Signore Gesù Cristo, risuscitato dai morti, che ti sei manifestato ai discepoli nello spezzare il pane, resta oggi e sempre in mezzo a noi: fa' che rendendo grazie per i tuoi doni nella luce gioiosa della Pasqua, ti accogliamo come ospite nella nostra famiglia, per essere commensali del tuo regno. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Comunione spirituale

G: Noi ti glorifichiamo, Padre buono, perché nelle prove della vita Tu sei Colui che non abbandona nelle tenebre, ma dona vita e libertà. La tua benedizione ci liberi dal male e ci sollevi da ogni pericolo. Insieme diciamo:

Padre Nostro

G: Dio onnipotente, noi ti benediciamo, perché dalla Resurrezione del tuo Figlio è germogliata una vita nuova per tutti noi tuoi figli: la tua benedizione ci custodisca e ci protegga nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Il Signore ci benedica e ci protegga!

Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia!

Rivolga su di noi il suo sguardo e ci dia la sua pace!

Benediciamo il Signore.

Rendiamo grazie a Dio.